MERCOLEDI 15 NOV. 1922

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num. 270

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse gov. in più.

LE DUE PROVINCIE

Il prof. Enrico Brol ha pubblicato sul «Piccolo» il riassunto della relazione che egli farà al partito democratico di Trieste sulla circoscrizione delle nuove provincie. E' uno studio che non esitiamo a definire magistrale, per il modo con cui prospetta la questione per le considerazioni che svolge e le cifre che allega. Benchè il prf. Brol metta, anche lui, in prima linea la soluzione ideale: una provincia dal Quarnaro al Livenza, si comprende che egli è convinto della necessità attuale imprescindibile di costituire le due grandi provincie di Trieste e di Udine, la prima con 721,900, la seconda con 1.107.000 abitanti.

«Udine ha una grande tradizione storica — egli dice — che non è giusto le venga tolta. Udine ha saputo essere ed è il centro effettivo, il cervello e il cuore della sua provincia; il mercato centrale agricolo di un paese eminentemente dedito all'agricoltura. Parrebbe innaturale quindi il voler togliere ad Udine una parte delle sue funzioni per trasferirle a Trieste, che, di fronte a certi paesi della nuova provincia, sarebbe in una posizione assolutamente eccentrica.

In ogni modo, egli dice, io insisto nella mia relazione, perchè, in linea subordinata, il partito democratico propugni anche la creazione delle due provinc: la provincia del Friuli con Udine e Gorizia, e Trieste con l'Istria e Monfalcone e, forse, Postumia.

«Udine è il centro naturale delle Basse friulane e di tutte le vallate che sboccano in esse. Aboliti gli iniqui confini creati malignamente dall'Austria, si ricostituirebbe l'unità della regione come la natura l'ha segnata e come lo richiede l'unità d'interessi di un paese che trae tutta la sua vita dal campo, dal bosco, dal pascolo e, in parte, dalla forza motrice della acqua, e il problema sarebbe risolto italianamente.»

Non si potrebbe con maggior lucidità ed efficacia dimostrare la bontà della tesi nazionale che dal giorno dell'armistizio è sostenuta dal nostro giornale, per lungo tempo «clamans in deserto». Ma non si può sbarrare il cammino a una tesi veritiera fondamentale come è la nostra. Per via abbiamo nei primi due anni trovato dei compagni; poi il numero andò crescendo; divenne valanga dal giorno in cui il nostro Consiglio Comunale per alto dovere patriottico e nella forma più corretta, reclamò sul problema l'attenzione dell'opinione pubblica italiana.

Abbiamo con noi gli spiriti più elevati e indipendenti della grande Ragione Orientale, i liberati nel 1866 e i redenti del 1918: tutti i partiti nazionali, col partito fascista alla testa. Gli uomini del partito nazionale fascista hanno senza esitazione fatta propria la soluzione da noi sostenuta:

I. Perchè impediva che si formasse nel Friuli una provincia con maggioranza di allogeni;

II. Perchè divideva l'elemento slavo in due rami: attribuendo una metà alla provincia di Trieste e l'altra metà alla provincia di Udine;

III. Perchè ricostituiva l'unità del Friuli con vantaggio enorme di tutte le sue zone, compresa quella di Gorizia, la quale insieme al suo capoluogo dovrà fruire di tutte le risorse che altrimenti non avrebbe potuto avere, partecipando alla vasta ed intensa vita industriale, commerciale e agraria dell'intera provincia;

IV. Perchè la provincia di Udine per popolazione diverrebbe — non la prima come taluni credono — ma la quinta o la sesta provincia del Regno e per estensione la nona o la decima, meno delle provincie del Piemonte, di quella del Lazio e delle provincie calabresi.

V. Perchè, come è necessario che l'Istria abbia il suo centro a Trieste, così è necessario, per lo sviluppo della grande regione giuliana, che dietro a Trieste vi sia una vasta provincia, nel modo più saldo, civilmente e militarmente, organizzata, per la propria difesa e per la difesa d'Italia.

"Necessità d'un governo forte„

dice in una lettera l'on. Giolitti

ROMA, 14. — (notte per telefono): La «Tribuna» pubblica la seguente lettera diretta dall'on. Giolitti ad un suo amico:

«Mio caro,

A Roma per l'apertura della Camera io, come lei, ritengo che si debba appoggiare il ministero che ha la forza necessaria per risolvere le questioni più urgenti.

Il Paese ha necessità di un governo forte che non pensi solamente a vivacchiare e la vita politica ha bisogno di sangue nuovo, di nuove forze.

Cordiali Saluti

.nU:Mpcop.oiB Usteflèi nrDU ?duJ?

Giovanni Giolitti

Il Partito Socialista Unitario

voterà contro il governo

ROMA, 14. — (notte per telefono): Oggi si è riunita la Direzione e il Direttorio del Gruppo Parlamentare del Partito Socialista unitario. Nella riunione è stata deliberata l'opposizione al governo.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 14. — Oggi alle ore 18 sotto la presidenza dell'on Mussolini si è riunito il consiglio dei ministri presenti tutti i ministri e cioè gli on. Diaz Thaon di Revel, Federzoni, Tangorra De Stefani Rossi, De Capitani, Giuriati, Cavazzoni Oviglio, Gentile, Carnazza e di Cesarò.

Fungeva da segretario lo on. Acerbo sottosegretario di stato alla presidenza.

Situazione interna ed estera

L'on. Mussolini ha riferito ampiamente sulla situazione interna confermando ancora che essa va costantemente migliorando.

Ha messo al corrente il consiglio dei nuovi provvedimenti da lui adottati che già stanno avendo esecuzione. Sulla politica estera ha prospettato la linea di condotta che egli in questi giorni ha seguito, particolarmente nei riguardi della questione di Costantinopoli e in generale sulla questione di Oriente.

Ha annunziato inoltre che ha già inviato lo incrociatore «Premuda» e che se sarà necessario manderà altra nave da guerra nel Mar del Levante.

Il consiglio ha approvato le decisioni dell'on. Mussolini sia nei riguardi della politica interna che nei riguardi della politic aestera.

Sul recente incendio nel porto di Napoli

Il ministro della marina on. Thaon di Revel, di fronte alle esagerazioni pubblicate da parecchi giornali, ha tenuto ad informare il consiglio, che l'incendio stesso non ha in alcun modo deteriorato le navi negli apparati e nei mezzi guerreschi Esse che conservano la loro piena efficienza belli ca dovranno essere sottoposte a riparazioni di poca entità.

Gli equipaggi hanno dimostrato in quella contingenza grande affetto alle loro navi e grande spirito di sacrificio. E' notevole e degno di encomio è stato anche il concorso prestato da parecchie navi mercantili che si trovavano nella stessa rada.

Dichiarazioni del governo

L'on. Mussolini ha letto poi le dichiarazioni che esporrà al parlamento il 16 corrente. La lettura seguita col più vivo interesse del consiglio è stata alla fine approvata con unanime applauso di consenso.

Dichiarazioni finanziarie

Il ministro del Tesoro on. Tangorra ha letto poi al consiglio il testo delle dichiarazioni he in materia fnianziaria e tributaria farà alla Camera in occasione della richiesta dell'esercizio provvisorio la cui discussione sarà abbinata con quella delle dichiarazioni politiche del governo.

Il programma esposto dall'on. Tangorra è stato approvato dopo ampia ed esauriente discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri. In proposito il consiglio ha incaricato il ministro delle finanze on. De Stefani di rodiigere insieme col ministro Tangorra quella parte specifica delle dichiarazioni riguardanti il programma tributario del governo.

Il ministro Tangorra leggerà la sua dichiarazione alla camera nella seduta del 1-7 corrente.

Commissione d'inchiesta sulla guerra

Su proposta dell'on. Mussolini il consiglio ha approvato un disegno di legge con cui è stabilito che la relazione della commissione di inchiesta sulla guerra istitutia con legge 17 luglio 1920 n. 999 con tutti gli atti e i documenti su cui si fonda sarà presentata non oltre il termine 31 dicembre 1922 al governo del Re che ne curerà la comunicazione alle due cameer. Ogni pubblicazione totale o parziale della relazione e dei lavori della commissione prima che la relazione sia comunicata alle due camere è vietata. I trasgressori saranno puniti con la detenzione non inferiore a sei mesi e con la multa non inferiore a lire 5000 senza pregiudizio di maggiori pene sancite dal codice penale.

Trattato di commercio Italo - Francese

Il ministro della industria agricoltura e commercio on. Rossi ha ampliamente illustrato al consiglio il trattato di commercio ieri firmato con la Francia spiegandone la natura e la portata.

Ha rilevato i vantaggi che con questo trattato il nostr opaese si è assicurato come la tariffa minima francese finora non accordata a nessun altro stato e il trattamento della nazione più favorita.

Ha fatto inoltre delle dichiarazioni sulla industria della Venezia Giulia e sull'Istria e cioè quella dei pesci in scatola.

Questo trattato non è che il preludio di altri accordi e collbaorazioni economiche con lo stesso stato con il Lo stesso ministro inoltre etaointaoi quale già si stanno gettando le basi. Lo stesso ministro inoltre ha comunicato che è imminente la approvazione di un trattato col Canada con la Estonia, la Lituania e il Siam e che sono a buon punto le trattative per accordi commerciali con la Svizzera e la Finlandia.

Il consiglio ha approvato le comunicazioni del ministro Rossi e su proposta dello stesso e di quello delle finanze on. De Stefani allo scopo di premiare la azione illuminata spiegata in questa circostanza da due eminenti e benemeriti funzionari dello stato ha nominato il comm. Lucciolli direttore generale del ministero delle finanze, consigliere di stato ed ha deciso il conferimento della alta onorificenza di cavaliere di gran croce della corona d'Italia al comm. Dineva direttore generale al ministero della industria.

Assicurazioni sulla vita

Lo stesso ministro Rossi ha riferito sulla questione del monopolio statale e delle assicurazioni sulla vita umana.

Dopo lunga discussione il consiglio ha concordemente stabilito per la importante questione seguenti criteri di massima: (a) avversione ai criteri monopolistici con il temporaneo coordinamento degli assicuratori — (b) Efficace tutela da parte dello stato per gli interessi degli assicurati e riservandosi di definire prossimamente secondo questi criteri la questione, ha prorogato fino al 30 giugno 1923 il regime provvisorio della assicurazione di cui all'art. 29 della legge 4 aprile 1912.

Bilancio dei ministeri da sopprimersi

Su richiesta del ministro del Tesoro on. Tangorra il consiglio dei ministri ha autorizzato la presentazione dei bilanci della agricoltura, della industria e delle terre liberate con la intesa che in tal modo non viene affatto pregiudicata la abolizione dei ministeri stessi.

Altri provvedimenti finanziari

Il consiglio ha autorizzato il ministro del Tesoro ad effettuare determinati prelevamenti sui fondi di riserva per uso dei vari ministeri e il pagamento del fondo di cointeressenza agli impiegati per lo esercizio 1921-1922

Istruzione media istruzione superiore Esame di stato

Su proposta del ministro della istruzione on. Gentile sono stati approvati vari schemi di decreto legge concernenti provvedimenti per la istruzione media universitaria, le antichità e le belle arti.

Provvedimenti per la locazione dei fondi rustici

Il ministro della agricoltura on. De Capitani ha illustrato il disegno di legge relativo alla locazione dei fondi rustici dando spiegazioni dei provvedimenti adottati e della sopressione delle commissioni arbitrali non pregiudica la approvazione della legge sulle camere agrarie le quali con opportune modificazioni suggerite dalla esperienza sarà sottoposta alla approvazione del parlamento. Il consiglio approvando il testo del disegno di legge e riconosciutane la urgenza ha autorizzato il ministro proponente a dare subito corso a detti provvedimenti. Il consiglio è stato sospeso alle ore 18.15 e sarà ripreso domani alle ore 18.15 e sarà ripreso domani mattina alle ore 10 per la continuazione della discussione degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

I commenti della stampa

sulla richiesta dei pieni poteri per la riforma burocratica e tributaria

ROMA, 14. — (notte per telefono): Commentando il D. L. con cui il governo ha richiesto i pieni poteri per l'attuazione della riforma burocratica e tributaria la «Tribuna» scrive:

«L'opportunità e la necessità della richiesta dei pieni poteri appare evidente a chiunque sia spoglio di preconcetti e giudichi con serenità la situazione.

E del resto non occorre dare alla richieste diverso e maggiore valore e peso di quello che essa di fatto ha.

I pieni poteri che si conferiscono al governo non lo rendono arbitro assoluto e irresponsabile della soluzione delle due maggiori e urgenti questioni da approntare. Il Parlamento potrà e dovrà, nella discussione che si aprirà sui disegni di legge governativi, indicare e tracciare la linea generale e principale che ritiene opportuno sia seguita nella soluzione dei due problemi.

Sono soltanto lasciate alla discrezione del governo l'esecuzione e le modalità di quelle riforme di cui del resto esso dovrà rispondere, come è detto nella stessa proposta ministeriale davanti al Parlamento».

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Se vi è un dubbio non verte affatto sul concedere o meno i pieni poeri, ma verte se mai sulla possibilità che siano adoperati sul serio. Noi auguriamo che il governo sia di un coraggio a tutta prova e che resista a qualunque pressione: tagli spietatamente nella macchinosa amministrazione dello Stato; faccia le più aspre economie e riordini seriamente i tributi: insomma provveda a qualunque costo a risanare la situazione finanziaria, primo passo per la ripresa economica del paese e della sua nuova ascensione».

Il «Corriere d'Italia» scrive:

«La portata del Decreto è evidente poichè esso annulla di fatto, in materia grave come la finanziaria, i poteri del Parlamento; ma si prevede che di fronte alle spiegazioni che il Governo darà in proposito e sull'uso che intenderà di fare dei pieni poteri non vi saranno opposizini a fondo».

La fiduciosa aspettazione di Fiume

FIUME. — La delegazione tornata da Roma ha fatto diffondere in città fiduciosa aspettazione nei provvedimenti economici che il governo ha assicurato saranno immediati.

Sotto gli auspici di D'Annunzio

la Federazione Lavoratori del Mare entrerà nella Confederazione Corp. Sindacali

ROMA, 14. — E' stato tenuto stamane un convegno per la esecuzione del patto concluso fra il presidente del consiglio on. Mussolini e Gabriele D'Annunzio per la pacificazione delle organizzazioni marittime.

E' stato redatto il seguente verbale:

«Oggi alle ore dieci nei locali dell'Hotel Excelsior in Roma sono convenuti i sigg. prof. avv. Agostino Lanzillo in rappresentanza di S.E. Mussolini avv. Leopoldo Barduzzi in rappresentanza del comandante Gabriele D'Annunzio, Edmondo Rossoni segretario generale della confederazione delle corporazioni sindacali, Umberto Poggi per la Federazione italiana Lavoratori del mare.

Visto il patto di pacificazione firmato a Milano il 16 ottobre 1922 l'avv. Agostino Lanzillo comunica che S. E. Benito Mussolini ha disposto per la esecuzione integrale del patto di cui sopra.

I convenuti ne prendono atto e riferendosi allo spirito altamente nazionale del patto deliberano di adunarsi lunedì 20 corrente a Gardone presso il comandante Gabriele D'Annunzio per la adesione della federazione italiana dei lavoratori del mare alla Confederazione delle corporazioni sindacali la quale a complemento dei suoi statuti ispirati alla carta del Carnaro pregherà il comandante Gabriele D'Annunzio di voler dettare il premio agli statuti stessi

Umberto Poggi particolarmente dichiara che la federazione italiana dei Lavoratori del Mare si rimetterà completamente a quanto disporrà il comandante Gabriele D'Annunzio

Firmati: Edmondo Rossoni, Agostino Lanzillo, Leopoldo Barduzzi Umberto Poggi

Il Congresso delle organizzazioni economiche

I voti per il servizio ferroviario

Lento passaggio all'industria privata

ROMA. 14. — Il Congresso nazionale delle organizzazioni economiche sulla seduta antimeridiana presieduta dall'on. Cuomo ha discusso gli ordini del giorno sui servizi pubblici coordinati dalla commissione alle proposte in un solo ordine del giorno.

Guarnieri illustra le proposte e i voti della commissione. Legge quindi l'ordine del giorno che si propone all'assemblea. Esso constata che lo stato e gli enti pubblici minori si sono dimostrati inadatti e incapaci a esercitare economicamente i servizi di tutti quei servizi e rami di servizi che più utilmente per il vantaggio degli utenti e per quello degli enti pubblici possono essere esercitati dall'industria privata. E' però necessario che alle imprese private assuntrici di servizi pubblici venga lasciata la maggiore libertà di rganizzazione evitando di imporre loro oneri superiori a quelli consentiti dalla economia dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'azienda delle ferrovia dello Stato, il congresso è d'avviso che non sia attualmente possibile eccetto che per le linee a scarso traffico l'immediato passaggio all'industria privata e occorre quindi che lo Stato provveda energicamente e rapidamente ad attuare tutte le riforme e le economie necessarie al risanamento tecnico e finanziario dell'azienda stessa, mettendosi nelle migliori condizini per trattare l'eventuale futuro passaggio di essa alla industria privata e attui soltanto anche nell'interesse dell'amministrazione una sana revisione e perequazione delle tariffe di trasporto in vigore.

Nei riguardi invece dei servizi pubblici minori e particolarmente dei servizi telefonici per i quali tale passaggio è ritenuto fino da ora possibile afferma che lo Stato, nella cessione all'industria privata, debba assicurarsi il maggiore svolgimento della libera concorrenza. Quanto ai servizi che rimarranno in gestione allo Stato e agli enti pubblici minori il congresso dichiara essere assolutamente necessario che essi assumano carattere prettamente industriale e siano perciò rigorosamenet sottratti a qualsiasi estranea influenza od interferenza sia doi carattere politico che di carattere particolaristico, onde possano come e devono ispirarsi unicamente ai fini che vengono esposti.

IL NUOVO AMBASCIATORE A LONDRA

ROMA, 13. — Questa sera è partito per Parig per proseguire subito per Londra il nuov ambasciatore italiano in Inghilterra marchese Della Torretta.

Egli giungerà nella capiale britannica mercoledì per essere in grado di partecipare al colloquio che probabilmente ivi avverrà tra Poincarè e Lloyd George.

ROMA, 14. — Stamane è arrivato a Roma l'ex ambasciatore italiano a Londra comm. Demartino.

Gli Italiani all'Argentina

Un dispaccio all'on Mussolini

ROMA, 13. — Il ministro dell'interno dell'Argentina sig. Natiendo ha inviato il seguente telegramma al presidente del consiglio on. Mussolini: «Contraccambio l'amichevole saluto di vostra eccellenza allo inizio delle sue funzioni governative ed apprezzo al suo giusto valore il desiderio di vostra eccellenza che i nostri due paesi stringano ancor più le loro relazioni mediante una cooperazione sempre più intima e cordiale.

Le migliaia di italiani che collaborano nella vita del popolo argentino sono sicuro vincolo di armonia fra le due nazioni

Conti V.E. sul nostro appoggio per l'alto suo proposito di amicizia internazionale.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Senza l'Italia non si può concludere

LONDRA, 14. — La voce raccolta da qualche giornale italiano che lord Curzon volesse escludere da un eventuale convegno il problema orientale l'on. Mussolini e il rappresentante dell'Italia è priva di qualsiasi fondamento.

La verità è che lord Curzon ha sempre insistito perchè lo on. Mussolini partecipasse a quella qualsiasi riunione preliminare della conferenza di Losanna e l'on. Mussolini nelle risposte inviate al governo inglese si è sempre dimostrato favorevole ad un incontro con Curzon e con Poincarè ma ha fatto riserve circa la data tenuto conto delle contingenze parlamentari italiane.

Ma i circoli inglesi dimostrano sempre fiducia che sia possibile un prossimo colloquio tra i tre ministri degli esteri della intesa per esaminare di accordo tutti i maggiori problemi.

PARIGI, 14 — Nei circoli francesi si dichiara che il governo della repubblica ha sempre ritenuto indispensabile che perchè un incontro dei rappresentanti dell'Intesa davvero riesca conclusivo e utile si debba avere la presenza dell'on. Mussolini.

Kemal pascià si prepara ad occupare Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 14. — Gli alti commissari hanno deciso di riserbare l'eventuale proclamazione dello stato d'assedio solo in casi estremi mantenendo intanto un contegno energico e conciliante che salvi il prestigio delle potenze ed eviti incidenti pericolosi. C'è fondata speranza che la situazione non si complicherà per quanto aumenti la pressione contro Costantinopoli.

L'invio di rinforzi alleati ormai diventerebbe tardivo. E' incominciato da Costantinopoli l'esodo degli stranieri, esodo che viene favorito dagli alti commissari. Si assicura che se il governo di Angora non farà colpi di testa e se in Costantinopoli non si verificheranno gravi fatti, gli alleati farebbero comprendere a Kemal che sarebbero disposti a evacuare Costantinopoli dalle truppe.

La conferenza dei tre ministri

LONDRA, 14. — Lord Curzon per far sì che il prossimo colloquio fra i tre ministri dell'Intesa ormai fissato pel 19 corr. a Parigi possa essere più conclusivo, ha inviato preventivamente a Roma e a Parigi un memorandum contenente le principali questioni sulle quali sembrerebbe necessario adottare un atteggiamento comune nel corso della conferenza per la pace.

La tensione fra Parigi e Londra

STA PER FINIRE

PARIGI, 14 — Il direttore diplomatico della «Agenzia Havas» che una serie detente si è manifestata ogg negli ambienti diplomatici inglesi.

La conversazione che lord Harding ha avuto stamane con Poincarè è giudicata molto soddisfacente e di natura tale da porre fine alla tensione degli ultimi giorni.

La accettazione da parte di Poincarè di un incontro con lord Curzon e le assicurazioni che ha dato sulla comunanza di vedute dei due governi circa la questione di oriente sono interpretate come una manifestazione di conciliazione da parte del presidente del consiglio e come la prova della sua volontà di realizzare la unità sul fronte degli alleati prima e dopo i negoziati dei turchi.

Inoltre si nota il fatto che il governo francese lascia annunciare ora di essere prossimo ad associarsi allo impiego della forza in oriente se le forze kemaliste violeranno l'accordo di Mudania.

Essendo scomparse le preoccupazioni britanniche sopra questi vari punti e verosimile che lord Curzon accetterà di recarsi a Parigi sabato prossimo per conferire con Poincarè prima di raggiungere Losanna.

La risposta ufficiale del «Foreign Office» giungerà senza dubbio domattina a Parigi.

La tragica caduta d'un aeroplano

alla corsa del gran premio

LAUBERGEK, 14. — Durante la corsa del gran premio per areoplani da trasporto quello sul quale si trovava l'aviatore Poire con due meccanici è precipitato presso Villepinche. L'aviatore e i due meccanici sono morti. Secondo le prime informazioni raccolte, sembra che l'incidente sia stato causato dalla rottura di una elica lanciata via con forza che ha rotto il quadro di comando dell'apparecchio. Data quindi l'impossibilità di manovrare l'aeroplano, è precipitato schiacciandosi sul suolo e formando un ammasso di rottami.

Il nuovo governo e la politica estera

Abolizione del ministero delle colonie? - Federzoni agli esteri

(nostra corrispondenza)

ROMA, 12 novembre (R.) — Compiuto l' insediamento del nuovo governo vi furono di quelli i quali sostenevano che all'interno si potevano sempre accomodare le cose e quindi procedere senza scosse e contraccolpi, ma insinuavano che si doveva preoccuparsi della politica estera. Uno fra i più spinti di codesta compagnia, Guglielmo Ferrero, ha affermato che l'oligarchia caduta era vecchia, corrotta, scettica, debole ed angusta e meritava di essere spazzata via, ma però — sia pure a tastoni ed anche perchè non ve ne era un'altra — in politica estera era riuscita ad aggiustare alla meglio le cose: non c'era da gloriarsi, ma si era trovata la tranquillità.

Ma anche su questo punto gli almanacchi degli spiriti disposti alle dubitazioni non si sono verificati. Si è verificato l'opposto.

L'estero non solo si è allarmato, ma gli stati che ci guardavano con diffidenza o peggio, come la Jugoslavia, hanno dichiarato di sperare in un accomodamento amichevole. Del resto le dichiarazioni già fatte dall'on Mussolini: non intende egli fare una politica estera di avventure ma volere soltanto che all'estero l'Italia fosse ritenuta e considerata e rispettata come una grande potenza; dimostravano il meditato proposito di un uomo di Stato che ha alto il concetto di Patria ed il senso di dignità del proprio paese.

E — giacchè si deve sempre cadere li coi paragoni — Francesco Crispi mai sentì ed agì diversamente, ottenendo il dovuto e voluto rispetto senza mai provocare, o fare prepotenze; nè meno delle questioni economiche, poichè il famoso trattato con la Francia che lo accusavano di avere denunziato, fu per contrario denunziato dalla Francia stessa.

L'avere reclamato che Francia ed Inghilterra non si radunino senza la presenza dell'Italia, non è provocare ma è tutelare la nostra dignità ed i nostri interessi.

Alla stregua dei primi atti gli animi si sono tranquillizzati anche sul punto della politica estera, poichè anche i più titubanti pensano che la stessa grande fortuna che accompagna l'onor. Mussolini — che ha nel paese tanti consensi quanti non ne ebbero mai nei momenti più favorevoli Mazzini e Garibaldi; sia un costante ed efficace richiamo al senso di responsabilità dell'onor. Mussolini il quale in questo breve tempo ha avuto modo dimostrare frequentemente ed efficacemente come egli sappia resistere con criteri propri a quelli che possono essere i meno meditati della gran massa del suo partito.

Del resto è molto probabile che l'on. Mussolini, impressa con la sua forte e lucida mente le direttive che egli reputa necessarie a questo ramo di servizio, alleggerisca il suo grave peso del compito del ministero degli esteri.

Si è parlato in questi giorni dello sgombero del Palazzo della Consulta per farne la sede del Principe Ereditario (che non ebbero mai nè Re Umberto nè Vittorio Emanuele III.) trasportando il ministero degli esteri a Palazzo Chigi a Piazza Colonna ove ha sede il ministero delle colonie, e questo a palazzo Braschi. Ma potrebbe anche avvenire che si abolisca il ministero delle Colonie divenendo una Direzione geerale al più un sottosegretariato del ministero degli esteri, il cui portafoglio ora tenuto per interim dall'on. Mussolini passerebbe all'on. Federzoni.

Anche questo rientrerebbe nel piano delle economie.

IL TERREMOTO NEL CILE

Il numero dei morti superiore a mille

SANTIAGO, 14 — Da informazioni giunte sui danni prodotti dal terribile terremoto del 10 corr. sembra che a Coquimbe e a Atakama il numero dei morti sia molto superiore a mille. Telegrammi da Allenard dicono che tre case solamente sono rimaste in piedi, 600 morti sono stati trovati, ma si crede che molti altri cadaveri rimangano ancora tra le rovine; i danni materiali sarebero ingentissimi.

Avvenimento nuovo e quasi inatteso nei rapporti fra gli Stati Balcanici

SOFIA, 13. — L'«Agenzia Bulgara» pubblica: Le amichevoli accoglienze fatte dalla Romania e dalla Jugoslavia al presidente del consiglio Stambuliski hanno prodotto viva soddisfazione in tutto il paese.

I giornali rilevano che per la prima volta dopo dieci anni tornano a riallacciarsi rapporti fra la Bulgaria e i paesi vicini. Si ritiene che ciò costituisca un segno di amicizia ed un pegno che un accordo benefico fra i paesi balcanici sarà realizzato in un prossimo avvenire, che vengano dispersi le animosità passate e riconosciute tutte le rivendicazioni della Bulgaria.

L'elevazione dello Sconto alla Banca Germanica

BERLINO, 13. — La Reichsbank ha elevato il tasso dello sconto dell'otto per cento al dieci per cento ed il tasso sulle antecipazioni dal nove al l'undici per cento.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PALMANOVA
Giornata solenne

Ci scrivono 11: (rit.). — Fin dalle prime ore del mattino la nostra citta dina viene pavesata col tricolore: po che case sono prive della bandiera na zionale, solamente perchè appena ri costrute o perchè i proprietari non hanno potuto ancora permettersi il lusso di rifornire la loro casa di una bandiera: questione di danni di guer ra!

Per le 10.30 è fissata la rivista mili tare nella meravigliosa piazza Vitto rio Emanuele.

Prima a giungere è la artiglieria da campagna, poi i fanti della glorio sa brigata Re, indi le autorità, le as sociazioni i sodalizi.

Notiamo in modo speciale la rap presentanza della Sezione Combatten ti con indovinata uniforme, e il fascio di Combattimento di Cervignano re denta, il fascio di Combattimento di Palmanova, la società operaia le Scuo le Tecniche ed elementari ecc.

Alle ore 10.30 precise con puntualità militare il colonnello Comandante il Presidio cav. Lorenzo Nutini passa in rivista le truppe ed i vari corpi costituiti, quindi si avvicina allo appo sito palco eretto per la occasione e pronuncia un discorso improntato a sentimenti di sano amore di Patria, rivolgendosi specialmente alle giova ni truppe e incitandole a seguire lo esempio di coloro che alla Patria tut to hanno dato.

A questo punto la cerimonia prende un altro aspetto: è il momento da tut ti atteso: si passa alla distribuzione delle varie decorazioni ai reduci della grande guerra ed ai parenti dei cadu ti del comune di Bicinicco.

Ad ognuno il colonnello Nutini tri butò parole di lode: le motivazioni vengono lette ad alta voce e ascoltate con religioso silenzio dagli astanti.

Crediamo opportuno ricordare le più importanti.

Medaglia d'argento concessa al ca pitano del 7 reggimento alpini Som maggio Aldo colla seguente motivazio ne:

«Ferito gravemente incurante di sè si preoccupava soltanto di conoscere come progrediva la azione e come si comportava la propria compagnia.

Non si lasciava allontanare dal luo go di combattimento prima di aver ancora constatato che il suo reparto si faceva onore e che il combattimen to era a noi favorevole, Monte Tomati co 14 novembre 1917»

Il capitano Aldo Sommaggio non è la prima volta che viene chiamato a simili solenni cermonie: ma è ben la terza perchè egli si è meritato due medaglie d'argento ed una di bron zo al valor militare: ed il colonnello Nutini be nfece a rievocare i motivi delle altre decorazioni acciocchè il no me del capitano Sommaggio rimanes se ben scolpito nella mente dei palma rini quale esemplare figlio della forte cittadina.

Medaglia commemorativa e croce di guerra al benemerito cittadino signor Ennio Burri colla seguente motivazio ne:

«In considerazione della opera be nefica e altamente patriottica da lui svolta durante e dopo la invasione ne mica in Palmanova. Decreto Ministe riale 19-20 settembre 1922.

Per il signor Ennio Buri si presen ta un caso nuovo: è un caso di vera filantropia congiunta ad azioni energi che: il signor Buri mai si rifiutò, si perito di affrontare seri pericoli rifiu tandosi talora di obbedire all'invasore favorendo in tutti i modi i derelitti ri masti, falsificando (con suo serio pe ricolo) documenti relativi a militari prigionieri, e soccorendo moralmente e materialmente i profughi del Piave che anche dopo la liberazione lo ten nero come un padre.

Non si dimenticarono di lui i profu ghi del Piave che gli fecero coniare una medaglia d'oro in segno di gra titudine.

Croce di guerra al signor Confalo ne cav. Fortunato con la seguente mo tivazione:

«Durante un lungo turno di trincea nel Febbraio 1918 in una posizione as sai battuta e critica del monte Pertica sita a pochi metri dalla linea nemica con tenacia abnegazione e cosciente sprezzo del pericolo dirigeva personal mente con perizia e ardimento lo arri schiato e importante rafforzamento della propria posizione.

Con fede illuminata e sicura con pa rola calda, esempio costante e magni fico preparava gli animi dei propri dipendenti possedendone il cuore, sem pre a più aspri cimenti che presenta tisi improvvisamente in un violento attacco noturno del nemico si risolse ro in vittoria completa delle armi no stre e gloria del reggimento.

Designato ancora col proprio repar to, a costituire la prima ondata per la occupazione di «Cason delle Fratte» con volontà ferma, diligenza ed occu latezza, curava entusiasticamente la preparazione e lo studio di tutti i mez zi morali e materiali atti ad assicu rare il successo della azione»

Monte Pertica 4 marzo 1918

Leggendo la mitivazione della cro ce di guerra c'è solamente da meravi gliarsi perchè invece di una croce non gli fosse data una medaglia al valore

Il cav. Confalone è decorato di altre tre Croci al Merito.

Alle 11.30 la cerimonia finì le truppe resero gli onori e rientrarono nei loro alloggiamenti.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA
Funebri.

Ci scrivono 13: — Nel pomeriggio di ieri, vennero tributate solenni ono ranze funebri, alla salma del compian to dott. Ottaviano Zuliani direttore del l'Intercontinentale di Trieste, ivi deces so i 1 7 corr. dopo brevissima malat tia.

Largo fu il rimpianto, per la sua di partita di quanto lo conobbero, per le ottime qualità di cui era dotato l'estinto.

Alla vecchia madre, alla desolata consorte e congiunti tutti, inviamo le più vive condoglianze.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il commendatore milionario spalleggiato dal "Friuli" contro l'arciprete

Il «Friuli» tenta una disperata quan to inaudita difesa del comm. Pio Mo rassutti. Fra questi e lo arciprete di S. Vito mons. Bertolo il giornale dei popolari migliolini non esita un solo istante.

Fra il segretario del partito popola re friulano e un sacerdote esemplare e fiero dei principi suoi religiosi e patriottici, l'organo di via Treppo si schiera senz'altro in difesa del primo denunciando il secondo alla opinione pubblica come un uomo volgare e in degno complice dei più «feroci nemi ci del cristianesimo» ,

E' sempre stata così del resto: quan do un sacerdote ha avuto occasione di manifestare i suoi sentimenti naziona li accattivandosi le simpatie di quanti vedevano in lui fuso insieme il nome di Dio e della Patria, il «Friuli» è u scito sempre dalla grazia di Dio ten tando di sconfessare quel sacerdote. Ricordiamo a proposito il «caso» toc cato non molto tempo fa a quella per la di sacerdote che è il cav. Passoni adorato dalla popolazione di Jal micco e reo di aver fatto cantare ai bimbi del paese, davanti al monumen to ai caduti l'inno di Mameli.

Sapete come il «Friuli» giudica do po averla dichiarata autentica, la let tera inviata dal Morassutti a mons. Bertolo?« Una lettera in cui con iro nia dettata dallo sdegno il comm. Pio Morassutti tutelava la sua perso nale integrità».

Evidentemente la corrispondenza ie ri apparsa sul «Friuli» è da attribuir si allo stesso commendatore, il quale, per non raccogliere il fango del «Gior nale di Udine» tenta con altro fango demolire la bella figura del sacerdote facendo credere che una «incresciosis sima tensione di animi e di popolo si impunta attualmente contro mons. Bertolo» e affermando l'eterodossia di certe idee dello stesso monsignore «in stridente contrasto cogli insegna menti dei Sommi Pontefici e in genere della Chiesa».

Tutto questo in seguito al noto pen sare di mons. Bertolo nei riguardi dei preti politicanti e alla sua recisa opposizione alla venuta del famoso don Lozer in quel di S. Vito: venuta che il Morassutti aveva preparato per assoggettare completamente il paese a una banda di fanatici preti politi canti ugualmente nemici del fascismo e della carità cristiana.

Si può comprendere e giustificare fino a un certo punto il fanatismo del nostro collega in professione, don O stuzzi, ma non si può comprendere co me mai un milionario gaudente, inve ce di cercare di fare del bene al prossi mo si affanni a suscitare gli odii di classe nelle campagne del S. Vitese per crearsi un feudo metà ecclesiastico e metà profano, di giorno coi santi e di notte coi beoni.

E pensare che quest'uomo ha il «tou pè» di invocare la azione della gerar chia ecclesiastica! Per fortuna che a Udine lo conoscono tutti!

Da GEMONA
All'Università Popolare

Ci scrivono 13: — Anche sabato se ra buon uditorio alla lezione, dal te ma: «Leggi morali» tenuta dal dott. Cragnolini, Presidente dell'Istituzio ne, il quale raccolse alla fine del suo dire generali battimani.

Notasi però che quel pubblico che dovrebbe veramente accorrere alle le zioni, ancora poco s'è mosso. Spe riamo che l'apatia di questi primi tem pi sparisca completamente e presto.

Quando c'è da imparare, e senza sacrificio, è colpa il non voler appro fittare.

Inaugurazione di due quadri

Alle ore 10 di ieri, da Mons. Arci prete, vennero inaugurati e benedetti due magnifici quadri ad olio colloca ti ai lati della Cappella del Santua rio in Duomo.

I due quadri, opera superba, come ne dicono gli intenditori, furono di pinti a Roma dal prof. Cisterna, pit tore di grido. Rappresentano l'uno l'ultima Cena e l'altro S. Tarcisio che ricevè il Viatico.

Furono regalati dalla munifica si gnora Contessa Biaggini ved. Elti e ora completano egregiamente l'orna mento della più bella cappella suac cennata, sorta pure per voto della nobile famiglia Elti di Gemona.

Disse brevi parole di viva gratitu dine Mons. Arciprete.

Commemorazione

Numerosi amici di Udine ieri si portarono al nostro Cimitero per com memorare, in occasione dell'anniver sario, il compianto giovane Nello Me stroni, così tragicamente morto un anno fa. La «Pro Glemona», la Sezio ne «Combattenti» con bandiera e la sportiva parteciparono alla mesta ce rimonia, alla quale parlò il sig. Cau tero della vostra città.

Furono deposte sulla fossa due co rone.

Da CIVIDALE
Scambio di telegrammi

Ci scrivono 12:

Al telegramma che il Sindaco ha mandato in occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re, il generale Citta dini ha così risposto:

«Pregiomi essere interprete dei sentiti ringraziamenti che Sua Maestà il Re desidera far giungere a cotesta cittadinanza pei cortesi graditi au guri inviatigli».

A Castelmonte

Ieri a Castelmonte venne celebrata in quel santuario una Messa solenne di suffragio per coloro che nell'adem pimento del loro dovere, sacrificaro no la vita sui campi di battaglia.

La musica per cori ed orchestra è stata composta dall'Egr. M.o Raffae le Tomadini.

Da Cividale parteciparono Autorità un picchetto di soldati e diversi cit tadini.

Da MANZANO
DISCORSI D'OCCASIONE

A proposito dell'articolo pubblicato nel numero di sabato intorno a un discorso del maestro Passoni ci è pervenuto la seguente lettera che im parzialmente pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore.

Noi conosciamo la serietà e corret tezza del suo giornale, perciò siamo certi che l'articolo da Manzano pubbli cato F11 corrente non sarebe compar so se l'on. Direzione fosse stata leal mente informata nell'argomento.

Non possiamo ammettere che nel suo pregiato giornale quotidiano tro vino ospitalità ingiurie e calunnie lanciate ad uomini che hanno bene meritato della Patria.

Siamo lieti che il direttorio del Fa scio di qui, con quella rettitudine che gli va procurando in paese sempre maggiori simpatie, nella serata di ie ri sera abbia riconosciuto i meriti pa triottici del direttore didattico sig. Passoni Giuseppe ed abbia dichiarato di essere completamente estraneo alla citata pubblicazione.

Non facciamo altri commenti poichè ci sembra che le due dichiarazioni qui unite che la preghiamo di pubbli care siano sufficienti a mettere nella loro giusta luce il signor Passoni ed il suo anonimo sleale denigratore.

Un gruppo di Paesani

A questa lettera sono allegati due documenti che pubblichiamo. Il pri mo è del Comitato dell'Ymca:

Traduzione:

Comitato di Assistenza ai Prigionie ri di guerra (Ymca)

ATTESTATO

Il sottoscritto certifica che l'ins. sig. Passoni Giuseppe di Manzano (U dine) durante tutto il tempo della sua prigionia in Mauthausen insegnò nella scuola popolare di lingue e fu direttore di tutte le varie istituzioni scolastiche del campo mantenute in vita dalla nostra società.

Il signor Passoni ha saputo meritar si — per il suo grande talento orga nizzatore, per la sua infaticabile dili genza che preveniva ogni desiderio, per le sue affabili maniere — la com pleta fiducia sua e del Segretario Ge nerale ed un caldo e sentito ringra ziamento.

Egli diede uno splendido esempio di virtù di animo ai suoi connazio nali compagni di prigionia.

Io gli porgo i miei più cordiali au guri per uno splendido avvenire e vor rei soltanto potermi congratulare con il paese che tali figli annovera tra i suoi.

Il Segretario del Campo
f. Emilio von Aesch.

Il secondo è del generale Mario Riveri:

Il sottoscritto attesta che il già al lievo ufficiale del 115 Fanteria, Pas soni Giuseppe, caduto prigioniero nel combattimento del «Basson» (25 ago sto 1915) e nel quale si comportò mol to valorosamente, durante la cattività animato da forte sentimento patrio, per essere utile ai suoi compagni di sventura e tenerne alto lo spirito di italianità, istituì nel campo prigio nieri di Mauthausen, una scuola per analfabeti della quale fu fervido e va lente direttore.

In seguito, coadiuviato da altri vo lonterosi, inaugurò un corso popola re completo di studi che fu molto fre quentato dai nostri soldati e che riu scì di gran sollievo e vantaggio alla loro mente ed al loro cuore.

L'opera con tanta abnegazione com piuta dal Passoni, fu veramente me ritoria e molto valse a tener alto il nostro prestigio in quel campo di prigionieri.

Egli ha ben meritato del paese.

Il generale
Mario Reveri

Roma settembre 1922.

AGGRESSIONE - ARRESTI

Ci scrivono 13. — Ieri sera il gio vane Cleri Giuseppe di S. Lorenzo, rin casava su bicicletta. Lungo lo strada le di Manzinello venne fermato da due sconosciuti che lo depredarono di un orologio d'argento e lire 13.

Avvisati del fatto una squadra dei fascisti di Manzano, si è tosto messa in azione per la ricerca dei colpevoli.

Nella delicata impresa intervennero anche due Carabinieri della Stazione di Dolegnano.

Tutta la notte i baldi giovani ispe zionarono i paesi e le campagne li mitrofe al luogo ove la rapina era sta la consumata.

Stamane vennero arrestati gli au tori Ramazzo Pasquale di Torre del Greco e Matrone Raffaele di Torre An nunziata. Ai due delinquenti fu seque strata la refurtiva ed una rivoltella carica a 5 colpi.

Dobbiamo tributare sincere lodi al la Direzione ed ai componenti la Se zione del Fascio di Manzano ed al distinto e zelante maresciallo dei RR. Carabinieri Sig. Luigi Sette per la o perazione così bene riuscita.

Da PONTEBBA
Esempio da imitarsi

Ci scrivono 12: — Alcuni ferrovieri amici di famiglia, in morte di Sac chetto Guido, nell'inviare le loro condoglianze al figlio del defunto — loro collega — offrono agli orfani di guerra di Pontebba lire ottantasette.

Da MUZZANA DEL TURGNANO
Per il Genetliaco di S. M. il Re

Ci scrivono 12: — Il paese nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re è tutto imbandierato; il nostro Commissario prefettiz. riprendendo la tradizione, interrotta dalla rossa am ministrazione, ha inviato al Genera le Cittadini, primo aiutante di campo di S.M. il Re il seguente telegram ma:

«S. E. Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re — S. ROSSORE

«Muzzana e Pocenia risorte a nuo va vita per opera gagliarda gioventù pregano V. E. presentare S. M. il Re occasione genetliaco l'omaggio più devoto e gli auguri più fervidi Commissario Prefettizio CASSONE».

— o —

«Commissario Prefettizio MUZZANA

Gli auguri e i gentili sentimenti di codesta popolazione sono stati accolti con gradimento da S. Maestà il Re che ne rende vive grazie. — Genera le CITTADINI».

Lieto simposio

Ieri sera, per festeggiare il nostro valente farmacista dott. Emilio Scof fone e la sua gentile e giovane spo sa signora Cecilia Sbroiavacca, si so no radunati ad un lieto banchetto, offerto dal dott. Scoffone nella nuova ed elegante sede della Farmacia, il nostro Commissario cav. Carlo Casso ne e signora, il conte Colombatti e signora, il sig. Guido Scarpa, il prof. Architetto Antonio Carducci, va loroso combattente, il Molto rev. Par roco, i Medici Condotti di Muzzana e Pocenia dott. Pinti e Satino ed altri amici dalla gola più o meno asciutta.

Numerosi i brindisi al benemerito dott. Scoffone il quale in pochi mesi ha saputo cattivarsi la generale sim patia del paese per il suo interessa mento e per la sua opera veramente benemerita.

Da CAMINO DI CODROIPO
Per il Genetliaco del Re

Ci scrivono 13: — Camino ha voluto degnamente festeggiare la lieta data dell'11 novembre, Genetliaco di S. M. il Re.

Nella chiesa parrocchiale venne ce lebrata una solenne Messa con «Te Deum», a cui presero parte tutte le Autorità del Comune, la rappresen tanza degli ex Combattenti, con ban diera, e tutto il Corpo Insegnante colla scolaresca.

Dopo la funzione religiosa, ebbe luogo la festa degli alberi con l'im piantagione, da parte dei bambini, di n. 50 piantine di pini silvestri.

Con elevate parole il R. Ispettore Scolastico di Codroipo, cav. Giovanni Modotti, ha ricordata la persona di S. M. il Re che, in ogni luogo dove il dolore lo chiamava, fu sempre il primo, non alieno di esporre la pro pria vita nelle linee avanzate della grande guerra, per la prosperità e la unificazione dell'Italia.

Spiegò quindi ai bambini il signi ficato della cerimonia della festa degli alberi, inneggiando alla memoria dei nostri gloriosi Caduti, del Re e della Patria.

I bambini quindi, svolsero lieti can ti patriottici, in ciò bene educati dal le insegnanti signorine Ferrari Maria e Gallinari Rina.

Terminata la cerimonia il sindaco sig. Stroili Giuseppe nella sua splendida villa di Camino, con genti le pensiero, offrì alle autorità e rap presentanze tutte il vermouth d'ono re.

La lieta festa lasciò in tutti un gradito ricordo.

Da REANA
Consiglio Comunale

Ci scrivono 12: Ieri alle ore 9 il no stro Consiglio comunale tenne seduta, presenti 17 consiglieri compreso il Sindaco, signor Celso Barborini.

Il primo oggetto trattato riguardava una modificazione sostanziale circa la presa della forza elettrica, non più nei pressi di S. Pellagio come era convenuto con contratto fra il Comune e la S. E. Friulana, ma bensì dovrà innestarsi nella cabina di distribu zione di Tricesimo, e quindi una mag gior spesa per il riscatto di 1500 me tri di linea e anche di manutenzione della stessa in seguito.

La Giunta fece intervenire alla sedu ta anche l'ing. Cudugnello, progetti sta. Tra questi e il geom. V. Simonetti si accese una viva discussione, con la quale si apportò alcune varianti al nuovo contratto, che poi, fu appro vato dal consiglio.

Indi il consiglio delibera:

1. di fare l'impianto pubblicato te legrafico nell'Ufficio Postale di Rea na e in quello di Vergnacco; 2. di rinnovare la cambiale di L. 100 mila colla Cassa di Risparmio di Udine; 3. nominò la Commissione elettorale nelle persone dei signori Noacco Gio vanni di Rizzolo, Cattarossi Antonio di Qualso, Cattarossi Giuseppe di Ri bis e Lirutti Eugenio di Reana.

In seduta segreta il Consiglio aumen tò lo stipendio al segretario portan do a L. 7500 annue.

A titolo di cronaca diremo che la Giunta porterà in consiglio, nella pros sima seduta il nuovo organico degli impiegati del comune.

Da ARTEGNA
Ben fatto!

Ci scrivono 13:

Nella sottoscrizione Pro famiglia Beltrame monsignor Giovanni Castel lani con animo veramente generoso of frì la somma di lire 0.20 (dico lire ze ro e venti centesimi).

Il segretario politico del fascio di Artegna - Magnano - Montenars ri mandò per mezzo vaglia la cospicua somma al M. rev. Prelato con la se guente risposta:

Rev. Monsignore,

Restituisco a V.S. Ill.ma la somma di lire 0.20 sostituita da uno squadri sta, con lire dieci. La sostituzione av viene per volontà espressa dello squa drista il quale sottoscrisse come su pra.

Ringraziandola tuttavia della sua generosità troppo palese la ossequio e mi dichiaro a sua disposizione per altro caso.

Dev.mo parrocchiano

Licinio Ermacora segretario politico del fascio di Artegna - Magnano - Montenars.

Nello stesso modo e nello stesso to no fu fatto e risposto al maestro Do menico Andreussi che con animo an cor più nobile sottoscrisse per lire 0.10 (dico lire zero e dieci centesimi).

Lascio il giudizio alle persone di buon senso dell'atto compiuto dai sud detti, atto che nessun individuo di in fimo rango avrebbe compiuto d'altra parte noi non ci meravigliamo tanto poichè conosciamo i loro prece denti.

Da TRIVIGNANO UDINESE
Genetliaco del Re

Ci scrivono 13: — Questo capoluogo con le frazioni associò il proprio giu bilo alla intima letizia della augusta Casa esponendo come nelle più ful gide solennità il benedetto vessillo na zionale fin nelle abitazioni più umili.

Nella luminosa giornata le tante bandiere garrirono festose in volut tuose spire lambite dalla autunnale brezza.

Deplorata la assenza del tricolore dalla abitazione del maestro signor Gigante nonostante cortesi inviti, ca parbiamente insoddisfatti: caparbieta degna d'altra causa, che i combatten ti sapranno rimuovere

La locale sezione combattenti inviò per la circostanza il seguente tele gramma:

«Generale Cittadini — Real Casa Roma — Combattenti Trivignano Udi nese inviamo amatissimo augusto Si re invitto riconsacratore Roma intan gibile affettuosissimi voti augurali fe licitazioni compleanno riaffermando sensi immutabili inestinguibile devo zione Gloriosa Sabauda Vindice Stir pe Italiche fortune»

Presidente Morandini — Segretario Torossi

Ed ecco la risposta oggi pervenuta:

Da San Rossore 13 ore 18.45 al Pre sidente sezione combattenti.

« S.M. il Re ringrazia degli auguri inviatigli e ricambia cordialmente il cortese pensiero che li ha ispirati, con sentimenti di benevolenza simpatia». — Generale CITTADINI.

Il 31 ottobre u. s. nella occasione dell'avvento governativo fascista furo no inviati i due seguenti telegrammi:

«Eccellenza Acerbo Roma. Esultanti salutiamo massimo animo grato in neggiando Vate Mussolini salvatore diletta Patria». Presidente sezione Combattenti Morandini segretario To rossi.

Eccellenza Diaz Roma! —

«Trivignano udinese vetusto segna colo italica fierezza già vedetta can cellato confine — esultante inneggia smagliante vittoria — Vostro guider done riaffermando indissolubile devo zione augusto sovrano gloriosa sabau da casa auspicando terse fortune a mata Patria». Presidente sezione com battenti Morandini segretario Torossi

E pervennero le seguenti risposte;

Da Roma 2 ore 17.30 «Anche a nome amato presidente porgo cordialissimi ringraziamenti valorosi combattenti Trivignanesi» Sottosegretario Stato Presidenza consiglio Ministri Acerbo

Da Roma 3 ore 10- «Grazie per fervi do saluto di fede nei destini della Patria Diaz»

Da PORDENONE
Per l'Albero di Natale

Le «Camicie nere» di Pordenone, che così bella prova di sacrificio die dero in questi giorni di «rivoluzione nazionale» vollero con un gesto che altamente le onora riaffermare anco ra una volta la loro solidarietà ed il loro amore verso il popolo.

Alcuni negozianti di Pordenone han no deciso di offrire ai fascisti concit tadini doni di cibarie ed altro, e le ca micie nere hanno pregato il Direttorio di questa sezione del Partito Naziona le fascista di accettare questi doni e di offrirli, a loro nome ai bambini po veri nella occasione di Natale.

Il nobile gesto, che rivela un così distinto sentimento di amore, venne accolto con entusiasmo dai dirigenti fascisti ed ha trovato il plauso e l'in coraggiamento della intera cittadi nanza.

Allo scopo che la simpatica festa riesca una vera e propria manifesta zione di carità e di amore si è formato per iniziativa di questa sezione fasci sta, un Comitato cittadino composto dal Direttorio della Sezione Pordeno nese del partito nazionale fascista, dal la presidenza della Sezione Femmini le Fascista, dall'egregio signor Com missario regio dal comm. avv. Giò B. Cavarzerani e dal cav. Antonio Brusa dini.

A giorni verrà lanciato alla cittadi nanza un appello e siamo certi che tutta Pordenone, come ha seguito con appassionata attenzione gli avveni menti che portarono al potere la gio ventù italica, che à salvato nuovamen te la Patria, così essa risponderà en tusiasticamente all'appello, riconfer mando i suoi sentimenti di amore e carità verso tanti bambini che da noi attendono la redenzione morale e ma teriale.

SMARRITO IERLALTRO LIBRET TO DI PENSIONE intestato a Peres son Egidio; chi l'avesse trovato pre gasi riportarlo in via Volturno 15 e riceverà competente mancia.

Da VILLA VICENTINA

La Rassegna dell' 11 novembre

Le premiazioni

Ecco l'elenco delle premiazioni sulla grande rassegna dei bovini, che ha dato la dimostrazione dello splendido avviamento della restaurazione del bestiame nella Bassa Friulana, che ha tradizioni agricole gloriose e che, sotto l'impulso intelligente e nobilmente appassionato di uomini come il cav. dott. Cosolo ,il signor Brunner e gli altri distinti allevatori, saprà rapidamente rinnovare a pieno il patrimonio agricolo.

CATEGORIA A. - MASCHI

Classe I. N. 4. Berin Giacomo Chiopris, 20 e mezzo 1. premil - N. 3. Berin Giacomo, Chiopris, 20 ,secondo premio — N. 2, Mellian Francesco, Ruda. 19 e mezzo, terzo premio — N. 1, Ved. Cella, Ruda, 18, menzione onorevole — N. 7, Bianchini Amedeo, Fiumicello, 15, menz. onor. — N.13, Graton Giorgio, Turriaco, 15, menz. onor.

Classe II. — N. 8, Gobbo Giacomo, Campolongo, 19 e mezzo, primo premio — N. 12, Cian Eugenio, Topogliano, 19 ,secondo premio — N. 9, Blanc Luigi, Joanniz, 17 e mezzo ,terzo premio — N. 3, Silvestri Giuseppe, Mariano, 16 e mezzo, menzione onorevole — N. 13 Co. Colloredo, Crauglio 16 e mezzo ,menz. onor. — N. 10, Pinchiarul Agostino, Joanniz, 16, menz. onor. — N. 1, Comune di Turriaco, 15, menz. onor. — N. 11 Cecchet Antonio ,Fogliano 14 e mezzo, menz. onor.

Classe III. — N. 4, Tomasini Augusto ,Villesse, 20, primo premio — N. 14 Cettolo Giorgio, Viscone, 18 e mezzo secondo premio — N. 3, Rigonat Luigi. Ruda, 18 terzo premio — N. 12, Co. Colloredo, Crauglio, 17 e mezzo, menzione onor. — N. 7, Gobbo Giacomo, Campolongo, 17 e mezzo menz. onor. — N.13 Co Colloredo, Crauglio 17, menz. onor. — N. 6, Silvestri Giuseppe Mariano 15 e mezzo menz. on. — N. 5, Tomasinsig Giuseppe, Gradisca, 15 e mezzo, menz. onor.

Classe IV. — N. 9, Cettolo Giorgio, Viscone, 23 un quarto, primo premio — N. 10, Kevenhiller Amministrazione, 22 e mezzo ,secondo premio — N. 12, Antonelli Gio. Batta, Terzo, 20, terzo premio — N. 11, Antonelli Gio. Batta, Terzo, 19 e mezzo, menzione onorevole — N. 8, Cecchet Antonio, Fogliano, 17, menz. on. — N. 3, Tomasinsig Giuseppe, Gradisca, 16 e mezzo, menz. onor. — N. 2. Nellian Francesco, Ruda, 15, menz. onor.

CATEGORIA B. - FEMMINE

Classe V. — N. 13, Zorat Lorenzo, Villa Vicentina, primo premio — N. 9, Cosolo Vincenzo, Pieris second premio — N. 4. Cosolo Gio. Batta, Pieris terzo premio — N. 34 Stafuzza Francesco, Aquileia, menzione onorevole — N. 14, Antonelli Giacomo, Terzo, menz. onor.

Classe VI. — N. 27, Revignassi Luigi ,Nogaredo, primo premio — N. 28, Revignassi Eugenio, Cavenzano secondo premio — N. 29, Portelli Felice ,Villesse, terzo premio — N. 8, Amministrazione eredi de Grup, Fiumicello, menzione onorevole — N. 23, Delneri Gio. Batta, Aquileia, menz. onr. — N .20, Famea Aristide, Topogliano, menz. onor.

CATEGORIA C. - GRUPPI

Classe X. — Primo premio. Diploma di merito al proprietario Brunner Rodolfo Isola Morosini.

III. Premio. — Diploma di merito al proprietario Michieli dott. Tommaso.

Classe XI. — I. premio: Brunner Rodolfo, Cavenzano — II. premio: Famea Aristide, Topogliano — III. premio: Battistutta Giovanni, Aquileia — IV.: Kevenhiiller Amministrazione Fiumicello. — Cosolo Vincenzo ,Pieris menzione onorevole — Gallina Giovanni, Crauglio, id. id — Revignas Luigi, Nogaredo, id id — Fratelli Olivo, Turriaco, id. id. — Perusin Redento, Crauglio, id. id. — Dottori Antonio, Ronchi, id. id.

N. 35, Stafuzza Francesco, Aquileia, menzione onorevole — N. 16 ,Nicola Lino, Villa Vicentina, id. id. — N. 30 Portelli Felice, Villesse, id id — N. 36 Tonca Giuseppe, Cavenzano, id. id.

Classe VII. — N. 19 Famea Aristide, Topogliano, primo premio — N. 19 Famea Aristide, Topogliano, secondo premio — N. 37, F.lli Olivo, Turrnaco terzo premio — N. 1 ,Bolzan Giovannia, Romans, IV premio — N. 2 ,Amministrazione Iachia, Ruda, menzione onorevole. — N. 35, F.lli Olivo, Turriaco id. id. — N. 36, Fermin Antonio ,Campolongo, id. id. — N. 24, Fonzan Pietr, Cavenzano id. id. — N. 42. Fistulin Pietro, Cavenzano, id. id. id. — N. 15, Nicola Rinaldo, Villa Vicentina, id. id.

—o—

Pubblicheremo le premiazioni della classe VIII, e IX, appena ci verranno inviate.

Da GRADISCA

Le cose a posto

Ci scrivono 13 (ritardata): — Nel numero di sabato abbiamo dato relazione della seduta e rispettivo scioglimento del Circolo Unione, nonchè della sospensione di un ballo che doveva venir dato in onore degli ufficiali qui di stanza.

In primo luogo per mettere le cose a posto, rileveremo che tutta la direzione aveva preso parte a quella seduta ad eccezione del presidente dott. Anversa, e che la proposta dello scioglimento del circolo non è stata fatta dagli ufficiali ma bensì dal prof. Manzin che presiedeva quella seduta.

Per quanto riguarda la sospensione del ballo i nostri ufficiali si erano già impegnati con un sodalizio di Cormons e a dir il vero nell'invito mandato da non si sa che persona e firmato «Il Comitato» non era neppur lontanamente accennato che si dava un ballo in onore degli ufficiali.

Perciò essi scelsero l'invito di Cormons che era pervenuto prima , di quello firmato «Il Comitato».

Decesso e funebri

E' morto nella sua Villa il triestino signor Arturo Soletti e questa mane seguirono i funerali con larga partecipazione di cittadini.

La salma dopo la benedizione nella Chiesa di S. Spirito, venne trasportata nel cimitero cittadino e tumulata nella tomba di famiglia.

Alla vedova le nostre più sentite condoglianze.

A favore delle vedove e orfani di guerra

Questa sera, e non già sabato come annunciato, avrà luogo nel Novo Cine una delle rappresentazioni cinematografiche a favore delle vedove ed orfani del Comune con la film patriottica dal titolo «Verso la Vittoria». Il viaggio dei Sovrani nella Venezia Giulia e il viaggio di S. A. il Principe ereditario in Libia.

Dato lo scopo altamente umanitario e lavoro patriottico, la cittadinanza non mancherà dal prender parte.

Seduta

Martedì sera la Direzione del Sindacato dei corrispondenti friulani terrà seduta nella sede sociale di Via Bergamas per discutere importanti questioni.

A. S. Martino

Ieri, giorno di S. Martino, lo storico paese che conta ora oltre una ventina di case e se ne stanno ultimando altrettante potè festeggiare per la prima volta dallo scoppio della guerra la festa patronale.

In una casa, fu eretto un'altare e celebrata la Messa dal parroco di Gradisca Mons. Stacul e nel pomeriggio la funzione.

Il paese era in piena festa e su tutte queste nuove case sventolava il tricolore.

Sul fare della sera i Gradiscani che avevano intrapreso quella bella gita scendevano dal sacro Monte.

Il dormire è bello, e piace a tutti

Ci scrivono 14: — Brontoleranno coloro che devono alzarsi di buon mattino per viaggiare perchè non trovano nella nostra città un caffè aperto a quell'ora, ma non hanno da lagnarsi perchè a tutto in genere piace dormire.

I caffè si aprono alle 7 del mattino e forse più tardi, le rivendite di tabacchi, idem e così di seguito.

I viaggiatori possono fare a meno del caffè e delle sigarette, e chi si alza di buon mattino ha la Spianata o la Boschetta per il passeggio. Non è poi creanza disturbare questi poveri esercenti. Si dice che nelle città si trovano i locali aperti specialmente i caffè già prima delle sei, ebbene quei sigori che si lagnano, possono andare benissimo ad abitare in una di queste città senza pretendere che gli esercenti si alzino di buon mattino specie ora che siamo nella stagione invernale.

I signori che protestano per la mancata apertura di un caffè prima della partenza del treno che mena a Trieste sanno ora cosa debbono fare.

La fiera mensile

Oggi secondo martedì del mese fu uno straordinario concorso alla fiera. Molto bestiame è stato portato al mercato e grande vendita di suini giovani.

Anche le baracche non mancarono.

Ritiro di licenze

In base alle nuove disposizioni tutti gli esercenti dovranno presentare al Municipio la loro licenza e verrà fatta una revisione di modo che i locali pubblici saranno ridotti a poco più della metà.

In oggi la nostra città conta venti licenze d'osteria, Bar e Caffè in più dell'anteguerra.

Avviso

Tutti i proprietari di pinete sono tenuti a procedere alla distruzione della Processionaria del pino entro il 30 mese corrente, giacchè in caso diverso il lavoro verrebbe eseguito d'ufficio a spese dei renitenti.

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso per il conferimento di due graziali della Fondazione Toppo-Wassermann di L. 50 l'una a due donzelle di costume illibato, di condizione povera, qui domicialiate e pertinenti che abbiano contratto matrimonio nell'anno 1921.

Le concorrenti presenteranno le loro istanze alla segreteria municipale allegando la fede di matrimonio, entro il 25 novembre a. c.

FRA LIBRI E RIVISTE

Un maestro del libro

Angelo Sodini ha dato recentemente all'Italia un libro che è tributo doveroso di riconoscenza e di amore ad un illustre toscano Pietro Barbera.

Continuatore in ogni campo delle tradizioni paterne sia nella arte tipografica ed editoriale che preposto alle pubbliche amministrazioni ,il Barbera fu uomo di esemplari virtù, di attività veramente rara ciò che più importa sorrette da amore profondo e genia volontà.

Si può dire che egli avesse ereditato nel sangue quella intelligenza e perseveranza che avevano presieduto all'opera del padre suo e che se ne valesse di queste come di ausili indispensabili in ogni opera cui era mosso da generosi onesti e nobilissimi intenti.

Lo ricordo nei saloni del palazzo Vecchio durante la resistenza del Piave.

Era allora assessore del comune di Firenze e rammento che gli destò una grande simpatia non appena lo vidi.

Gli occhi vivaci e intelligenti i suoi modi di gentiluomo erano tali che forzatamente il suo interlocutore gli doveva essere benigno ed avrebbero ben disposto chiunque: Sicchè la sua figura recentemente scomparsa ritorna volentieri alla mente di chi lo conobbe e, con animo addolorato, lo pensa irreparabilmente perduto.

Il Soldini ha encomiabilmente illustrato non tanto la vita, quanto la attività tipografica ed editoriale di Piero Barbera.

Si potrebbe esigere che fosse maggiormente rilevata la attività letteraria dell'egregio toscano che se pure non fu soverchia tuttavia è ben rilevante.

Tanto più se si riguarda la sua condizione di Editore e se si pensa che ben pochi sono quelli i quali attendendo ad un ufficio, si importante per la coltura sono forniti di adeguate qualità colturali

Che il Barbera fu in verità, sotto tale riguardo per non dire il più perfetto.

Lo attestano le innumerevoli prefazioni che egli scrisse non solo con competenza di studioso ma bensì di erudito, ed a opere ragguardevoli ed elevato quali sono quelle che la sua Casa ha pubblicato. nonchè altri innumerevoli scritti fra i quali quello studio, dettato poco prima di spegnersi e per invito dello stesso Sodini, che premosse al «Viaggio sentimentale» di Sterne, per non dire delle sue memorie» degli articoli letterari e dei discorsi che scrisse e pubblicò.

Padre e figlio — osserva il Sodini — editori entrambi e scrittori e cittadini benemeriti poterono essere ugualmente ricordati e distinti, in vita, e dopo morte». E certo le benemerenze d'ambedue sorpassano anche la cerchia nazionale, onde si affremarono anche al l'estero, e Pietro Barbera comparve come uno dei più colti editori d'Europa.

Quando per la ultima volta egli visitò l'antico stabilimento, fra i suoi fedeli collaboratori e i vecchi operai con i quali giovanetto aveva incominciata la sua vita di tipografo, parve — racconta il Sodini — più che mai trasfigurato dall'interna emozione Ma forse io credo fu emozione più grande per lui l'aver dettato come segretario della «Dante» la relazione storica presentata al XXV congresso delle benemerita istituzione a Trieste, ove egli volle recarsi pur febbricitante

In quel giorno gli sarà pur tornata alla mente la notte del marzo 1859 quando bambino di cinque anni aveva assistito alla perquisizione della casa e della tipografia di Gaspero Barbera, fatta con poliziesco arbitrio, perchè correva voce in Firenze che Celestino Bianchi stava per mandar fuori lo opuscolo «Toscana e Austria» che si sarebbe stampato proprio nella tipografia di Gaspero allora divenuto un rifugio di liberali.

E allora non meno si sarà intimamente commosso di quando ultimo 1 suoi «quaderni di memorie» con quelle parole piene di così nobile e patriottica fede.

«Oh! patria mia fede, mio amore mio culto che comprende ed innalza la fede, l'amore ed il culto della famiglia!

Oh! Italia figlia di Roma madre di civiltà e di giustizia ti amo più dell'infanzia e ti amerò fino alla morte, per la tua divina bellezza, per la tua lunga infelicità!»

Si. Come nobilmnte disse Gian Francesco Guerrazzi all'rimpianto per la scomparsa dell'illustre italiano non è solo per l'uomo e per l'amico, che con esso sono scomparsi, ma anche è più per l'italiano, che tanto di se avrebbe potuto ancor dare, ed avrebbe certamente dato al suo paese».

Francesco Fattorello

(1) Un maestro del libro (Piero Barbera).

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La rapina di Percotto

perpetrata da falsi fascisti

(Udienza del 14 novembre)

Presidente: cav. Dolci; P. M. Mantovani ,canc. A. Volpe.

Accusati: Degano Asco di Romano di anni 20 e Sandri Quarto fu Giacomo di anni 20, entrambi di Udine, imputati di avere nella notte dal 27 al 28 maggio 1921 in Percotto con minaccia a mano armata costretto Uanino Francesco ,oste di Percotto, a consegnare loro L. 8 mila in denaro, e L. 2000 in generi alimentari ed altri oggetti.

Difensori: Avvocati Bellavitis e Sartoretti.

IL FATTO

Nella notte dal 27 al 28 maggio 1921 come dice il capo d'imputazione due individui armati di pistole e di bombe, si presentarono in casa dell'oste Francesco Uanino in Percotto (Pavia di Udine) e fattolo vegliare assieme alla moglie, gli imposero di consegnare loro 50 mila lire dicendosi mandati a chiedere quest'importo dal Fascio di Udine e che consegnasse anche una bandiera rossa.

Il povero Uanino, trasecolato, disse di non possedere la richiesta somma. I due sconosciuti, minacciandolo con le armi in mano, fecero alzare la moglie, costringendola a condurli a rovistare tutta la casa. S'impossessarono in tal modo di ottomila lire in denaro e di circa altre due mila lire di generi alimentari ed altro, quindi sempre minacciando, se ne andarono.

L'oste Uanino nella mattina susseguente denunciò il fatto ai RR. Carabinieri. Dalle prime indagini risultò subito che si trattava dell'aggressione di due malfattori, dichiaratisi falsamente fascisti, mentre invece il fascio non vi entrava in alcun modo.

Dopo alcuni mesi, furono arrestati i due attuali imputati, sui quali gravano molti sospetti.

INTERROGATORIO degli IMPUTATI

DEGANO ASCO, era ferroviere, e subì già parecchie condanne: per furto ferroviario e per furto di una macchina da scrivere, ed anche altre condanne.

A domanda del Presidente, risponde che egli non è colpevole della rapina commessa a Percotto nell'osteria dello Uanino. Nulla sa di quel fatto al quale non partecipò. In una sera del maggio 1921 si trovava al Teatro Cecchini, quindi si recò alla sede del fascio e poi in Piazza V. E..

Dopo aver fatto una capatina in un albergo andò a casa, ove trovò un brigadiere che l'invitò di andare con lui a Percotto. Egli acconsentì e si recarono nell'osteria dell'Uanino il quale non gli disse nulla; quindi ritornarono a Udine. Qualche giorno dopo questo fatto egli si incontrò con una... donnina allegra, sua amante, e con questa fece un viaggietto a Milano e a Genova.

Il Presidente gli chiede se aveva denari.

L'imputato risponde che i denari li aveva l'amica, ch'era in possesso di circa L. 5000.

A domanda del Presidente risponde che dopo Milano e Genova sono andati a Venezia, e quindi verso la metà di settembre ritornarono a Udine. Egli si fermò nella nostra città e la ragazza si recò presso la propria famiglia a Codroipo.

Il Presidente gli contesta che la ragazza venne iscritta come inquilina di una certa casa il 14 luglio, allora possedeva L. 500; chiede all'imputato come spiega che alla partenza la ragazza avesse L. 5000?

L'imputato risponde che la ragazza gli disse di possedere circa L. 5000, e ch'egli stesso vide parecchi biglietti da cento lire.

A nuova domanda il Degano risponde che venne arrestato il 31 ottobre 1921 mentre si trovava con altri a esercitarsi al tiro a segno.

Il Presidente gli contesta che appena arrestato fece un'ampia confessione ,affermado che per rubare allo Uanino dichiarò falsamente di essere stato mandato dai fascisti, ma poi in istruttoria smentì quell'affermazione.

L'imputato ripete che nessuna parte ebbe nella rapina di Percotto. Dichiara ch'egli firmò una carta in bianco, e non sa che cosa venne scritto. Dopo firmata la carta, dice l'imputato, di essere stato percosso a sangue dagli agenti di P. S.

Il Degano continua affermando di non saper nulla di nulla della rapina e di aver firmato in bianco la carta sulla quale furono scritte le dichiarazioni che mai si sognò di fare.

Sandri Quarto nulla sa del fatto di Percotto. Conosceva il Degano per aver qualche volta giuocato con lui al bigliardo.

L'udienza antimeridiana è sospesa a mezzogiorno.

UDIENZA POMERIDIANA
INTERROGATORIO DEI TESTI
La moglie dell'oste

L'udienza viene ripresa alle 14.40.

BELLAVITIS TERESA maritata Uanino.

La teste racconta che una notte, del mese di maggio dell'anno scorso, verso la mezzanotte si presentarono tre fascisti con bombe e con rivoltelle, svegliarono tutti con minaccie, portarono il marito in strada e poi lo lasciarono. La notte del 27 tornarono a chiedere la consegna di una bandiera rossa, e poi domandarono la

Continua in quarta pagina

chiave del cassetti del denaro e rubarono tutto. Dalle tasche della giacca del marito tolsero 400 lire, e da un armadio, che fu dovuto aprire dalla teste, rubarono i risparmi delle figlie in biglietti di grosso taglio.

Il suo povero marito (il disgraziato è morto) fu poi obbligato a discendere in cortile. Quando ritornò le disse: «Ora siamo rovinati!» Era tanto spaventato che poi si ammalò e morì.

Il Presidente le chiede se riconosce nei due imputati gli aggressori.

La teste risponde che per la paura che provò, non potrebbe ora affermare con certezza di riconoscerli, ma — dice guardando il Degano — mi pare quasi certo che uno degli aggressori sia proprio quello — e indica il Degano. Mia figlia — aggiunge — si ricorda meglio di me.

Si legge l'interrogatorio del Uanino, il quale descrive i due aggressori. I connotati corrispondono a quelli dei due accusati.

Uanino Eleonora

E' la figlia dell'oste. Ripete press'a poco quanto disse la madre.

Afferma però francamente che riconosce nel Degano uno degli aggressori di quella notte.

A richiesta dell'avv. Bellavitis, dice che seppe dal padre, che lo conosceva, che si chiamò Degano.

BITONTI FRANCESCO, ispettore di P. S. E' quello che ricevette in consegna il Degano il primo novembre 1921. Raccolse dal Degano la confessione del fatto, che l'arrestato firmò, senza fare opposizione. Nella mattina dopo vide il Degano, ma questi non gli disse d'essere stato bastonato dalle guardie.

Tenne in arresto il Degano perchè la voce pubblica diceva ch'egli era autore della rapina di Percotto.

Seppe che era partito con una donnina allegra, certa Baroni.

Una sera vennero accompagnati in questura parecchi arrestati, fra i quali il Degano.

OLIVO MICHELE, agente investigativo, arrestò il Degani presso un baraccone di tiro a segno in Piazza Umberto I. Nella perquisizione gli sequestrò una fotografia dell'altro imputato, Quarto Sandri, con la scritta: «All'inseparabile fratello più che amico». Il Degano gli fece la confessione della rapina di Percotto, che poi venne raccolta in presenza del teste dell'ispettore Bitonti.

Il Degano firmò dopo che gli venne letto il verbale.

LEANTI SALVATORE, agente investigativo fu presente all'arresto del Degano. Conferma quanto disse il precedente.

AMBROGIO FRANCESCO, altro agente presente all'arresto del Degano. Condusse l'arrestato all'ufficio di P. S. Non sentì la confessione del Degano.

CROATTO G. B., maresciallo dei RR. Carabinieri, ricevette la prima dichiarazione del Uanini dopo il fatto. Fece il verbale della rapina come glielo raccontò la Uanini. La ragazza gli disse che uno degli aggressori era uno dei fascisti venuti a Percotto con la spedizione fascista la notte delle elezioni.

MODESTINI GIOVANNI, teste a difesa, è uno degli arrestati con la retata del Degano. La notte dopo l'arresto senti che il Degano chiamava: Aiuto! ma non vide nulla.

Viene udito ancora un teste di poca importanza e quindi il Presidente legge le deposizioni di alcuni testi che non si sono presentati.

L'udienza è sospesa alle 17.30 e verrà ripresa oggi alle 14.30. Verranno escussi alcuni testi — se si presenteranno — e quindi seguiranno le arringhe, il verdetto e la sentenza.

Offerte pro danneggiati dalla Liguria

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Allo scopo di raccogliere fondi pro danneggiati della Liguria, si è costituito presso questa Direzione Provinciale un comitato composto dai seguenti funzionari:

Presidente, Conte Adolfo di Spilimbergo Direttore — Membri: Zampiceni cav Ferdinando Capo ufficio telegrafico, Paolini sig Antonio Verificatore, Piovesan Martino capo ufficio, Palamidessi Emilio f.f. capo ragioniere, — Faleschini Giuseppe ufficiale segretario — Gozzi Carlo ufficiale Cassiere.

Le offerte si ricevono presso tutti gli uffici postali della provincia di Udine presso lo ufficio distribuzione del centro.

Il comitato è certo che il pubblico tutto anche in questa circostanza come sempre, saprà contribuire all'opera altamente pietosa intesa ad aiutare gli infortunati del Golfo di Spezia che in un attimo rimasero senza casa senza vesti e senza pane.

Tassa Camerale
sui redditi di Ricch. Mob. del 1922

La Camera di Commercio ci comunica:

Approvato e reso esecutivo dal R. Prefetto della Provincia il ruolo di scossa della tassa camerale 1922 sui redditi di Ricchezza Mobile del 1922, si rende noto ai contribuenti che il pagamento della tassa deve essere effettuato con la rata di dicembre c. a. presso le singole Esattorie.

Il ruolo di Udine sarà depositato presso questa Camera di Commercio, gli altri ruoli presso i singoli Municipi, per otto giorni e cioè dal 16 al 23 novembre corrente mese.

Contro le risultanze del ruolo si può ricorrere in carta bollata da L. 1.20 nel termine di un mese dalla pubblicazione, alla Camera di Commercio, la quale si pronuncierà in merito, e contro tali decisioni il contribuente potrà reclamare all'Autorità Giudiziaria.

I reclami prodotti tanto alla Camera di Commercio, quanto al Tribunale ai sensi dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121, non sospendono la riscossione dell'imposta.

Federazione fra i Consorzi friulani di ricostruzione

Con l'adesione di tutti i Consorzi di Ricostruzione della Provincia espressamente convenuti ad Udine, si è ieri costituita la Federazione Friulana per i Consorzi di Ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra, allo scopo di maggiormente tutelare i diritti loro riconosciuti dalla legge e successive disposizioni Ministeriali.

Del fatto venne data comunicazione telegrafica al Ministero delle Terre Liberate ed agli uffici attinenti.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 19 novembre al Monte S. Lorenzo (914):

Ore 8.15: partenza Stazione di Udine — Ore 8.45: arrivo a Cividale — Ore 9: partenza a piedi per la valle del Chiarò e per M. Piccat — Ore 12: arrivo in vetta (914). Colazione al sacco. — Ore 13.30: ritorno per M. Noas, M. Forchis Torreano — Ore 17: arrivo a Cividale, visita della città — Ore 18.30: partenza in treno — Ore 19: ritorno a Udine.

Avvertenze. — La gita è facilissima e attraente. Possono partecipare anche non soci, purchè presentati da un socio e pagando la tassa d'iscrizione di L. 1.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con Sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: Dalla signora dottoressa Maria Savini Ufficiale Sanitario del Comune di Udine L. 25 — Per onorare la memoria di Costanzo Zuzzi: dalla Ditta Leone Del Mestre L. 5 — Per onorare la memoria di Poli Tibaldo: dalla Ditta Leone Del Mestre L. 5 — Per onorare la memoria di Bortoluzzi Annamaria: da Anita ed Alceo Del Mestre L. 10 e da Emma e Leone Del Mestre L. 10 — Per onorare la memoria di Marcella Polese Bertiol di Gemona: dal rag. Ernesto Conte L. 25 — Per onorare la memoria di Teresa Bressanutti Schiavi: dalla signora Anna Malagutti Marchi L. 5 — Per onorare la memoria di Giacomo Gremese: dal sig. Leone Del Mestre L. 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Il nuovo orario della Udine-S. Daniele

Sulla tramvia Udine-S. Daniele, il 16 corr. andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Giacomo Gremese: Ronzoni Italico L. 25 — Mauro Pietro L. 5 — Pelizzo Giovanni L. 5.

Ferita accidentale

Ieri venne medicato all'Ospedale il ragazzo quattordicenne Guido Pittoritto di Enrico, abitante in via Castellana. Aveva accidentalmente riportato una ferita contusa al pollice della mano sinistra, guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Frattura dell'indice

Il fumista Luigi Romanin di Giacomo di anni 14, abitante in Via Cividale, venne ieri accolto all'Ospedale avendo riportato accidentalmente una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra con frattura della seconda falange salvo complicazini guarità in una ventina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Modonutti Giovanni di Federico di anni 25 abitante a S. Osvaldo, operaio alle Ferriere, venne medicato all'Ospedale di una ferita alla gamba destra al lato esterno, dichiarata guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni. La ferita venne causata da una scheggia prodotta dallo scoppio di un proiettile, destinato alla fusione.

Pioggia arrestato

Ieri nel pomeriggio è stato arrestato a Mortegliano il pregiudicato Pioggia Vittori mentre tentava di vendere una bicicletta da donna che aveva rubata a Udine il giorno precedente.

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Rigattoni al sugo — Gulash.

Sera: Paste e verze — Cotechino fasciato con contorno.

MEDIA CAMBI

Milano

MILANO, 14. — (notte per telefono) Francia 140.25 — Svizzera 388 — Londra 94.50 — New York 21.10 — Berlino 0.32 — Vienna 0.035 — Bucarest 14 — Belgio 130 — Spagna 320 — Praga 66.

Trieste

TRIESTE, 14. (notte per telegrafo) Francia 136 — Svizzera 396 — Londra 94 — New York 20.90 — Berlino 0.28 — Vienna 0.0325 — Bucarest 14 — Belgio 128 — Spagna (manca) — Praga 67.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.80
Consolidato 5 per cento 86.45.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1433 — Azioni Banca Commerciale 917 — Azioni Credito Italiano 695 — Azioni Banco di Roma 104.

Rassegna Commerciale

Foraggi

UDINE, 11. — Fieno dell'alta 1.a qualità da L. 50 a 60 al quintale.

Fieno dell'alta 2.a qualità da L. 48 a 49 al quintale.

Fieno della bassa a L. 43 al q.le

Erba medica da L. 55 a 65 al q.le.

Cereali

UDINE, 11. — Frumento da L. 115 a 120 al quintale.

Granoturco giallo da L. 90 a 105 al quintale.

Granoturco bianco a L. 106 al q.le.

Segale a L. 101 al quintale.

Avena a L. 105 al quintale.

Legna e Carbone

UDINE, 11. — Legna da fuoco da L. 13.50 a 18 al quintale.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10* — 10.20 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 (da Gorizia) — 8.48 — 13.40* — 15.35 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.45 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

(*) Non si effettua la Domenica.

(**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine (Stazione tram): 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.

Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 12.50 — 16.20 — 19.40.

Partenza da S. Daniele: 7.5 — 11.10 — 14.40 — 18.

Arrivi a Udine (Stazione tram): 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

CRONACA CITTADINA

Sindacati d'Annunziani

Con l'avvento del fascismo al governo, quasi istantaneamente con prodigioso senso di disciplina nazionale, è avvenuta la smobilitazione della milizia fascista.

Smobilitazione materiale e spirituale. Quest'ultima necessariamente più lenta ma non meno sentita.

Che l'atto di deporre le armi è infinitamente più semplice e più rapido del trapasso spirituale dal periodo bellico a quello dell'armistizio e della definitiva pace. Ma anche questa difficoltà di ottenere un immediato disarmo degli spiriti sta per essere superata e la stampa italiana doverosamente riconosce oggi, dopo quindici giorni appena di governo fascista che sono cessate le risse fratricide e che sta ristabilendosi in Italia, miracolosamente, un sano equilibrio di vita nazionale, di ordine e di lavoro fecondo.

Coloro che per partito preso non sentono questa rapida e prodigiosa trasformazione e continuano a far udire i loro piagnistei e a dichiararsi contro le violenze fasciste, atteggiandosi magari arbitrariamente a seguaci di D'Annunzio e della idea fiumana, sono da considerarsi come i veri ed unici colpevoli e provocatori.

Alludiamo ai «Sindacati D' Annunziani» da poco tempo sorti nella nostra città non sappiamo con quali equivoche direttive, nè da quali persone costituiti e diretti. Sappiamo soltanto che la compiacente stampa locale — e specie il «Gazzettino» e la «Patria del Friuli» — si è affrettata a farceli conoscere pubblicando fra l'altro il seguente appello:

«Dopo gli avvenimenti che hanno portato al governo del paese i nuovi uomini di parte, animati «FORSE» da una sincera volontà ricostruttiva dello Stato, ma serviti da gregari che non sempre sanno rinunciare allo spirito di intolleranza faziosa, neppure di fronte alla suprema necessità della concordia nazionale, i Sindacati d'Annunziani affermano la loro indipendenza da tutti i partiti politici, principio fondamentale della loro costituzione».

Dopo essersi rivolto esclusivamente ai produttori umili e sinceri della ricchezza e della potenza nazionale chiedono loro di abdicare alla propria personalità politica, il Comitato dei Sindacati d'Annunziani si impegna «a difendere i diritti e i giusti interessi dei lavoratori, proteggendoli anche dagli arbitri, dalle violenze e dalle sopraffazioni».

Noi non vogliamo dare assolutamente eccessiva importanza a questa specie di sindacalismo in cui si tira in ballo il nome di D'Annunzio, ma convinti come siamo che nel nostro Friuli non si possa parlare, oggi meno che mai, di violenze e sopraffazioni e ritenendo l'appello dei Sindacati D'Annunziani come il preludio di possibili ostacoli al completo ristabilimento della pacificazione, crediamo nostro dovere mettere a nudo lo spirito ed il contenuto della nuova non troppo chiara organizzazione. E che sia poco chiara lo dimostra il sintomatico appoggio del «Gazzettino» e della «Patria del Friuli», nonchè le animosità antifasciste che abbiamo rilevate dallo stesso appello del Comitato. Ma c'è dell'altro. Il nuovo sindacalismo va raccogliendo i suoi proseliti nelle disperse file del social-comunismo nostrano. Pur di fare dell'antifascis. anche il nome di D' Annunzio serve al caso, specie quando non è più possibile combattere i fascisti sotto le bandiere antinazionali delle organizzazioni rosse.

A conferma di ciò diremo che domenica scorsa a Villa Santina doveva aver luogo la costituzione di uno di questi sindacati i cui iscritti si erano presentati alla riunione facendo sfoggio di distintivi sovversivi e di fazzoletti rossi. Sembra non sia del tutto assente a questo movimento l' onor. Zaniboni che appunto domenica fu in Carnia a questo scopo. Il «Gazzettino» riferisce, a proposito della riunione di Villa Santina rimandata per intervento dei fascisti di Tolmezzo, che l'onor. Zaniboni non ebbe mai a patire molestie dai fascisti che riconoscono in lui un valoroso fregiato «di sei medaglie di argento».

Via! Il «Gazzettino» esagera!

Ufficio principale dei servizi elettrici di Udine

Ill.mo si. Direttore,

Nel mentre ringrazio vivamente Vossignoria illustrissima per le cortesi parole con le quali ha voluto annunciare nel suo pregiato giornale la mia nomina a cavaliere, la prego prendere nota che io non ho le funzioni di direttore dei servizi elettrici della «provincia» ma bensì quelli di «dirigente i servizi elettrici dell'ufficio principale della città di Udine».

Come sarà forse noto alla S.V. Ill.ma dal 10 di ottobre per effetto della legge sul riordinamento dei servizi dipendenti dal ministero delle poste e telegrafi, è avvenuta nella nostra provincia la separazione dei servizi elettrici (telegrafi e telefono) dai servizi postali e l'ufficio telegrafico e telefonico di Udine, come per la parte telegrafica, le ricevitorie della provincia sono passati alle dipendenze della direzione compartimentale dei Servizi Elettrici di Venezia retta dall'Ill.mo. signor. comm. Filippo di Ferrante.

Nell'occasione credo utile parteciparle che dal 10 corrente funziona il nuovo ufficio delle costruzioni e della manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche, via Prefettura ex palazzo Colombatti, dirett. dal signor Ispettore Giacalone dott. Giuseppe.

E' bene mi pare che il pubblico conosca queste innovazioni portate nell'ordinamento dei nostri servizi onde sieno evitati ritardi e noie pel fatto di non sapere a chi rivolgersi per reclami ed informazioni

Colle mie scuse i sensi del mio ossequio più devoto

Zampiceni Ferdinando

La partenza d'un amico

Ieri ci ha lasciato definitivamente il carissimo amico e simpatico valoroso compagno di lavoro ing. Riccardo Righetti, ingegnere principale delle ferrovie trasferito da Udine — ove aveva terminato il suo compito di costruttore — a Bologna, dove ne ha assunto un altro egualmente e forse più arduo.

Dalle sue opere di ingegnere nello costruzioni della Spilimbergo-Gemona, della Udine-Maiano, della Pedemontana abbiamo già parlato. Ma di quest'ultima specialmente, che è opera poderosa e geniale, torneremo a dire, quando la nuova ferrovia verrà messa in attività e Udine sarà allacciata alle generose popolazioni della Prealpe Clautana.

Giunga all'ing. Riccardo Righetti dalla famiglia del «Giornale di Udine», che non lo dimenticherà, l'affettuoso saluto fraterno e l'augurio sincero che la forte operosa vita di funzionario e di cittadino esemplare continui a dargli le soddisfazioni che merita.

Il saluto di S. E. Giuriati
ai fascisti della Coorte udinese

S. E. il ministro Giuriati ha inviato al sig. Antonio Bazzi comandante le squadre fasciste della Coorte udinese il seguente telegramma:

«Alla S. V. ed ai lavoratori principi della coorte udinese di combattimento il mio più vivo ringraziamento ed i miei più fraterni alalà». — Firmato: GIURIATI.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»